

*5° Meeting di primavera
Verso gli Stati generali del 2013*

Un green New Deal per l'Italia

di Edo Ronchi

Roma, 18 aprile 2013

Verso gli Stati Generali del 2013

- **Gli Stati generali della green economy nel 2012 hanno varato un' ampia piattaforma con 70 proposte:** una Road-map, al 2020 e al 2030, per lo sviluppo della green economy in Italia.
- Per **gli Stati generali del 2013**, che si terranno a Rimini il 6 e 7 novembre, il Consiglio nazionale della green economy ha proposto di selezionare, da quella piattaforma, le misure verdi prioritarie in grado di alimentare **un pacchetto urgente di stimolo dell'economia, per promuovere un "Green New Deal"**.
- Questo nostro **5° meeting di primavera dedicato alle proposte** per lanciare un **green New Deal per l'Italia, è un contributo alla preparazione degli Stati generali della green economy del 2013.**

Il green New Deal lanciato dall'Unep



UNEP

United Nations Environment Programme

GLOBAL GREEN NEW DEAL

POLICY BRIEF

March 2009

Il green New Deal per superare la recessione

L'Unep lancia la proposta di Green New Deal mentre si avvia la **discussione sui pacchetti di misure di stimolo, economiche e fiscali, per far fronte alla recessione avviata alla fine del 2008.**

L'Unep osserva che

- **se i pacchetti di stimolo dovessero rilanciare la brawn economy**, con la sua tradizionale dipendenza dalla bassa efficienza e dalle fonti non sostenibili di energia, un alto consumo di materiali, da un insostenibile uso dei nostri *commons* ecologici e un alto rischio climatico;
- si rischierebbe di **riprodurre squilibri e vulnerabilità** che hanno causato le crisi correnti e di perpetuare le crisi molteplici che il mondo sta fronteggiando.

Il green New Deal per far fronte alle crisi molteplici

- Fa un esplicito riferimento alla **Grande Depressione e al New Deal**, lanciato dal Presidente Franklin D. Roosevelt, a partire dal 1932, sottolineando la **gravità della crisi attuale e la necessità di vaste riforme per affrontarla**.
- Sollecita a non dimenticare che il mondo è oggi colpito da “**crisi molteplici**” (multiple crisis): economica e finanziaria, sociale, ecologica e climatica.
- Si basa su **tre obiettivi generali, da raggiungere congiuntamente**:
 - riavvivare l'economia,
 - salvare e creare occupazione e combattere la povertà,
 - ridurre le emissioni di carbonio e il degrado degli ecosistemi.

Lo sviluppo della green economy : il pilastro di un green New Deal

Secondo l'OCSE (*Towards green growth, 2011*) la Green economy

- **incrementa la produttività delle risorse naturali**, ormai scarse, e ne riduce il consumo;
- rafforza la **fiducia degli investitori**, promuove nuovi **investimenti** e maggiore **occupazione**;
- apre **nuovi mercati**;
- può contribuire al **risanamento dei conti pubblici** con misure di fiscalità ecologica e con l'eliminazione di sussidi pubblici dannosi per l'ambiente;
- **riduce gli impatti**, anche economici, delle crisi ambientali.

Per attivare la transizione verso un'economia *low carbon*

(Rapporto al meeting del *World Economic Forum*- gennaio 2013)

E' necessario a livello mondiale al 2020 :

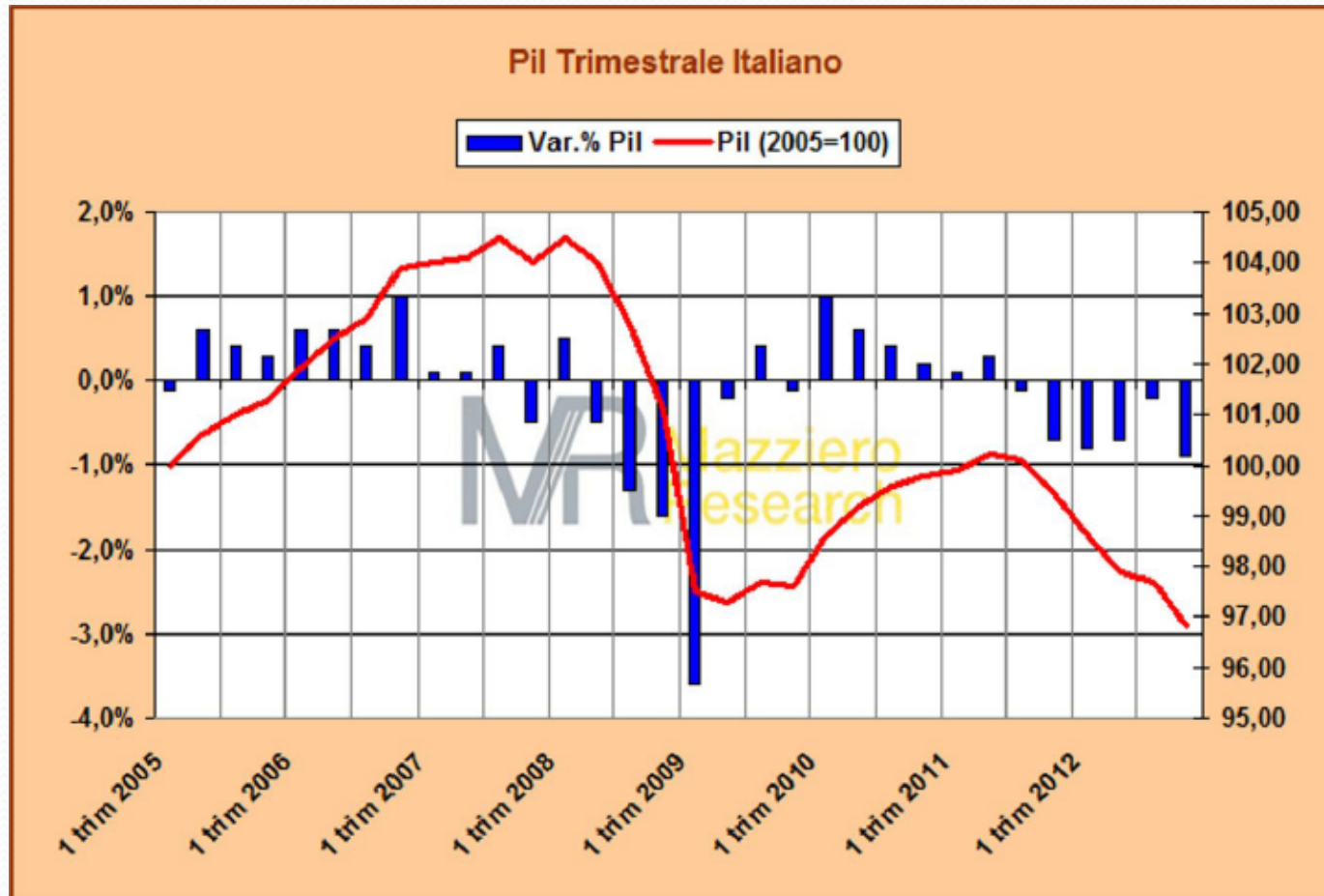
- **riqualificare in chiave green gli investimenti già previsti di circa 5.000 mld di dollari all'anno** in alcuni settori strategici: acqua, agricoltura, telecomunicazioni, produzione elettrica, trasporti, edifici, settori industriali e forestali.
- **attivare investimenti aggiuntivi di circa 700 mld di dollari all'anno in settori chiave:** infrastrutture per l'energia pulita, per trasporti a basse emissioni, per l'efficienza energetica e la gestione forestale, attivati attraverso **investimenti pubblici per 116-139 mld di dollari** a, con un fattore leva per investimenti privati di **1 a 4 o 1 a 5**.



Un **green New Deal** richiede efficaci politiche pubbliche, europee, nazionali e locali.

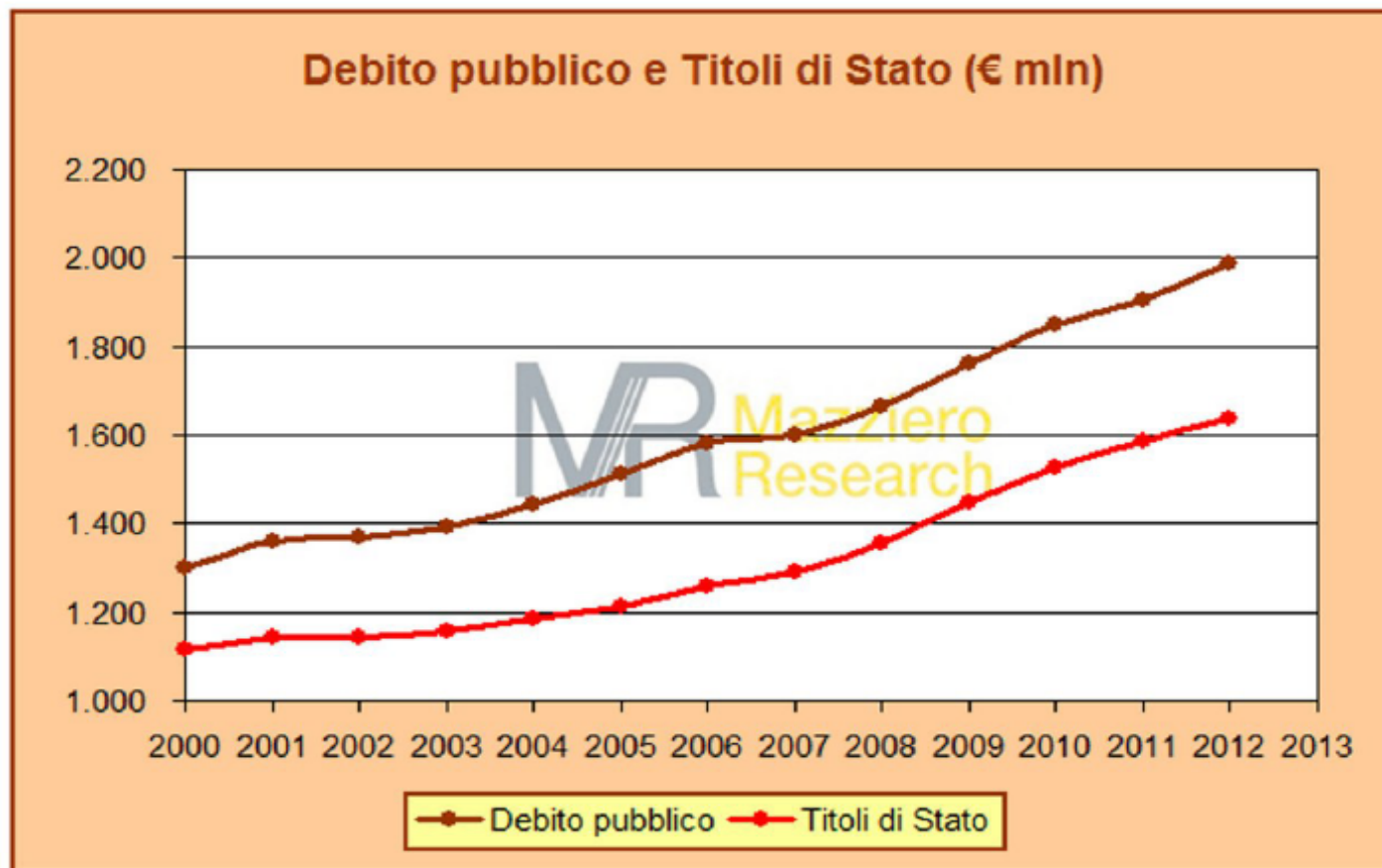
Una proposta di **green New Deal** per l'Italia richiede una attenta analisi dei diversi aspetti della crisi italiana.

Una lunga recessione



*Andamento trimestrale del Pil dal 2005 al 2012
(Elaborazione su dati Istat)*

Un debito pubblico in continua crescita

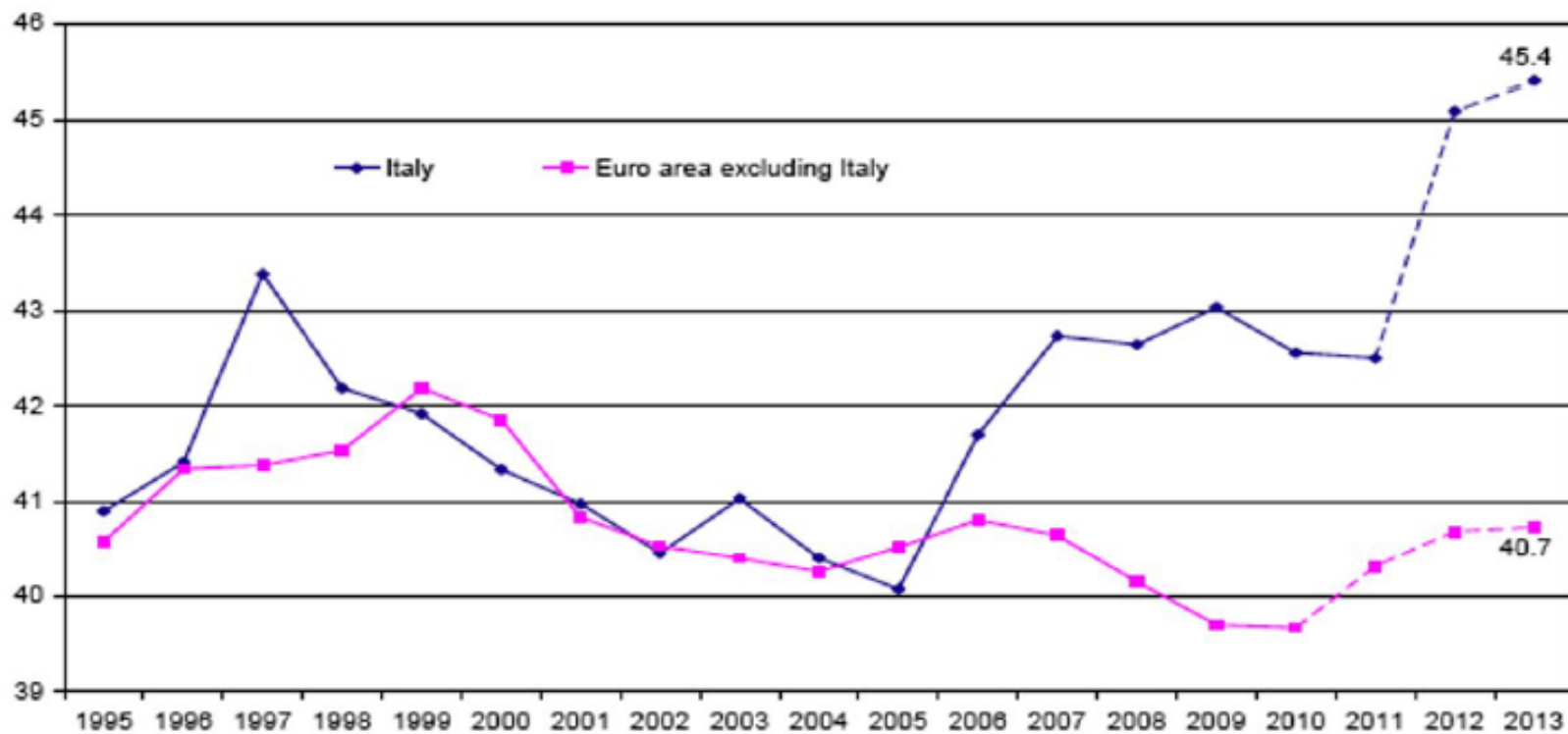


Debito Pubblico e Titoli di Stato dal 2000 a dicembre 2012

(Elaborazione su dati Banca d'Italia e MEF Dipartimento del Tesoro)

Una pressione fiscale cresciuta e più alta della media europea

L'incidenza delle entrate fiscali sul PIL



Pressione fiscale italiano e UE (ex-Italia)

Fonte: Banca d'Italia

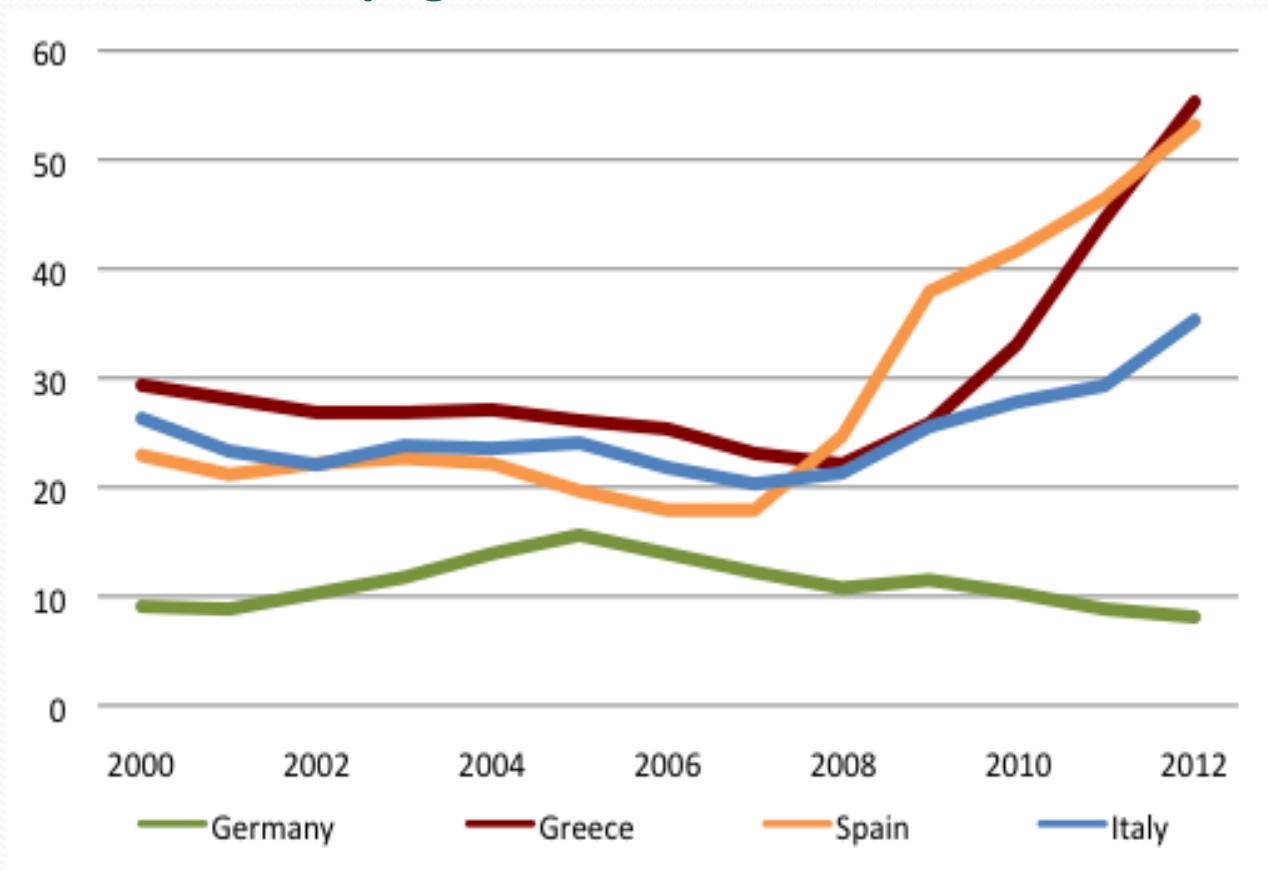
Una disoccupazione cresciuta rapidamente



*Disoccupazione in Italia da gennaio 2011 a dicembre 2012
(Elaborazione su dati Istat)*

Una disoccupazione giovanile (sotto i 25 anni)

molto alta, salita a oltre il 35%
In Germania è scesa dal 12 all'8%
In Spagna e Grecia è a oltre il 50%



Rompere la spirale della recessione per un green New Deal

- Non si dovrebbe dare priorità ad uno solo aspetto della crisi, quello del debito pubblico, **con politiche di tagli e di austerità.**
- Occorre **dare attenzione anche agli altri aspetti della crisi: dalla recessione che sta colpendo migliaia di imprese, alla disoccupazione, a partire da quella giovanile che sta compromettendo le possibilità di futuro delle nuove generazioni.**
- **Fra l'altro se** diminuisce la ricchezza prodotta dalle imprese e se diminuisce l'occupazione, calano anche le entrate fiscali e contributive, mentre aumentano le spese per la cassa integrazione e aumenta non solo la sofferenza sociale ma anche il debito pubblico.
- **Servono pacchetti di misure di stimolo dell'economia capaci di generare nuova occupazione in chiave green.**

Spesa pubblica e fisco per un green New Deal

- **La revisione della spesa pubblica** va condotta anche in chiave green eliminando o riducendo **gli incentivi pubblici che hanno effetti negativi per l'ambiente** e verificando le effettive priorità degli **investimenti pubblici per grandi infrastrutture**.
- Occorre **una riforma fiscale in chiave ecologica** che consenta di **alleggerire il carico fiscale sul lavoro e sulle attività di qualità ecologica e low carbon**, aumentando quello sul consumo di risorse e sull'inquinamento.

Rivedere le politiche europee per un green New Deal

Occorre cambiare il quadro delle politiche economiche europee

- **I vincoli di bilancio, anche per i Paesi indebitati, vanno allentati, e non appesantiti come si sta facendo, fino a che non si supera la recessione.**
- **La BCE deve impegnarsi di più, quando necessario, per mantenere bassi gli interessi sui debiti nazionali.**
- **La moneta unica diventa insostenibile se convive con eccessive discriminazioni, fra i vari Paesi, nella disponibilità, nell'accesso e nel costo del credito.** Servono strumenti, come i project bond, in grado di mettere a disposizione investimenti europei consistenti a tassi agevolati per lo sviluppo della green economy, accessibili anche all'Italia.



Senza un cambiamento di rotta delle politiche economiche comunitarie pare francamente molto difficile avviare in Italia un green New Deal

Anche in alcuni documenti europei (per es. la Comunicazione della Commissione UE “**Verso una ripresa fonte di occupazione**”. Bruxelles, 18.4.2012) comincia, in modo limitato e non ancora operativo, a comparire la necessità di questo cambio di rotta.

Proposte della Commissione per l'occupazione verde

Comunicazione della Commissione UE “Verso una ripresa fonte di occupazione”

Bruxelles, 18.4.2012

I posti di lavoro nell'economia verde hanno continuato ad aumentare anche durante la recessione. I settori dell'efficienza energetica e delle energie rinnovabili potrebbero creare 5 milioni di posti di lavoro entro il 2020.

A beneficiare di questa transizione verso un'economia verde ed efficiente sotto il profilo delle risorse **saranno all'inizio soprattutto i lavoratori altamente qualificati, i settori manifatturieri, dei servizi sostenibili e di maggiore qualità**, con il tempo dovrebbe essere in grado di offrire posti di lavoro anche per qualifiche medie.

Interventi chiave per l'occupazione verde

Comunicazione della Commissione UE "Verso una ripresa fonte di occupazione"

Promuovere l'integrazione dell'occupazione verde nei piani nazionali per l'occupazione .

Gli Stati membri saranno in particolare incoraggiati a fare un maggiore uso delle imposte ambientali e degli introiti derivanti dal sistema di scambio delle quote di emissione (ETS) per ridurre la pressione fiscale sul lavoro.

Potenziare le informazioni sulle competenze verdi

Promuovere un maggiore utilizzo degli strumenti finanziari dell'UE a favore di investimenti "verdi" intelligenti:

- **adoperandosi, in collaborazione con la Banca europea per gli investimenti, per rafforzare la capacità di prestito a favore di iniziative imprenditoriali pubbliche e private nel campo dell'efficienza delle risorse e delle energie rinnovabili ;**
- incoraggiando gli Stati membri a rispondere, grazie ai programmi operativi finanziati dal FSE per il periodo 2014-2020, **alle esigenze di formazione nelle competenze verdi.**

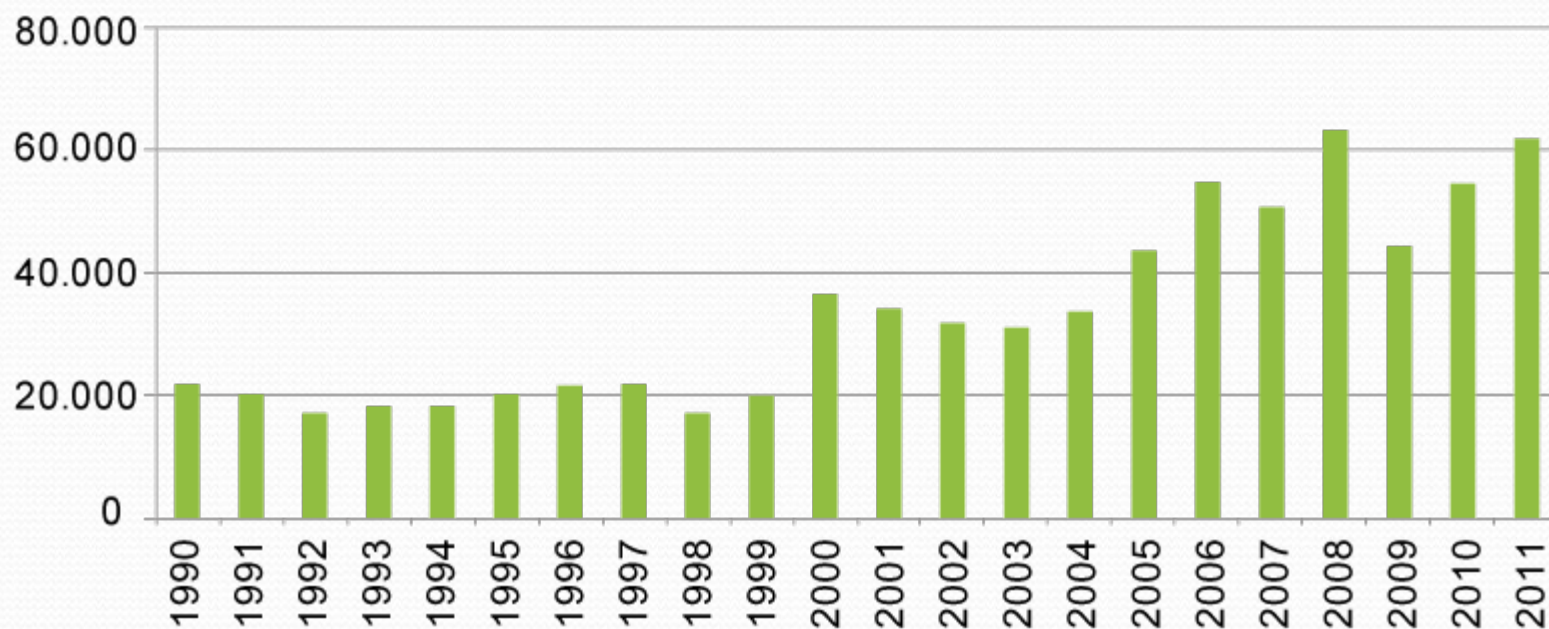
Per un green New Deal valorizzare i potenziali dell'Italia

- Una maggiore **diffusione dell'ecoinnovazione** nelle imprese italiane fornirebbe una spinta per rinnovare la nostra economia.
- Una parte importante delle filiere del *made in Italy* sta facendo **scelte di posizionamento all'interno della green economy** con l'innovazione di prodotto e di processo nei settori tradizionali e con lo sviluppo di nuovi settori emergenti legati alle tecnologie green e ai servizi *low carbon*.
- Le imprese italiane più in grado di affrontare la crisi e di competere a livello internazionale sono quelle che **fanno coniugare internazionalizzazione e ecoinnovazione**.

Fattura energetica dell'Italia (in valori atualizzati 2011)

1990: 21,8 MLD di euro (1,7% del Pil)

2011: 61,9 MLD di euro (3,9% del Pil)



Fonte: UPI Databook 2012

Ridurre la dipendenza dall'estero e i costi delle importazioni di energia

- Con lo sviluppo dell'efficienza e del risparmio energetico
- e lo sviluppo delle fonti energetiche rinnovabili

**Riducendo le emissioni di gas di serra
aumentando l'occupazione, sviluppando
settori industriali di grandi potenzialità**

Interventi in efficienza energetica in 9 settori produrrebbero, in 10 anni al 2020, con un costo per lo Stato di 16,7 MLD, il risparmio dell'importazione di 9,9 Mtep, investimenti per 130 MLD e un incremento di occupazione di 1,6 milioni di ULA - (Confindustria 2010)

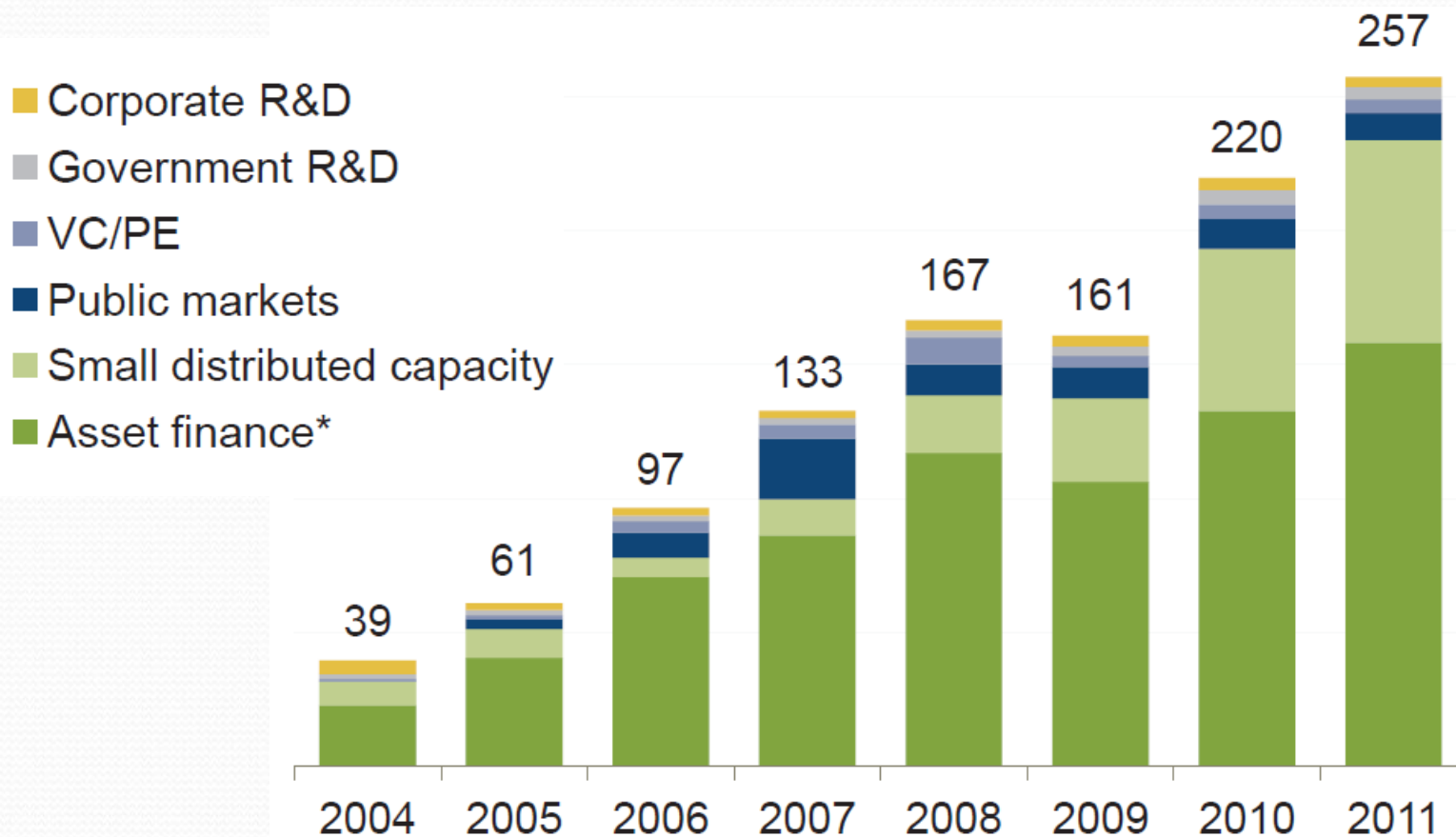
	Risultati conseguiti al 2020		Bilancio economico cumulato 2010-2020 (Mld €)									
	Energia risparmiata (Mtep)	Emissioni CO2 evitate (Mt)	A Impatti sul Bilancio dello Stato			B Impatti sul sistema energetico			A+B	C Impatti sul sistema produttivo		
			Contributi pubblici	Imposte (IVA, IRES + IRAP)	Totale	Emissioni CO2	Bolletta energetica	Totale	Totale	Investimento	Produzione industriale attivata	Occupati (1000*ULA)
Trasporti	2,5	7,5	0,0	0,0	-2,6	0,9	4,9	5,8	3,2	55,3	106,6	625
Motori e inverter	0,4	1,9	-0,3	0,5	0,2	0,3	1,1	1,4	1,7	3,7	6,7	43
Illuminazione	1,6	7,6	-0,4	0,4	0,0	1,0	3,7	4,7	4,7	3,3	0,9	6
Edilizia	1,6	3,6	-14,9	7,2	-7,7	0,5	3,6	4,1	-3,5	32,5	61,7	556
Caldaie a cond.	1,1	2,6	-2,0	-0,7	-2,7	0,3	2,0	2,3	-0,4	2,4	3,9	27
Pompe di calore	1,3	6,9	-1,1	-4,5	-5,6	0,7	4,8	5,5	-0,1	0,4	0,7	5
Elettrodomestici	0,9	4,2	-3,9	4,3	0,4	0,7	2,2	2,9	3,2	19,5	32,0	220
UPS (gruppi stat. cont.)	0,1	0,4	-0,1	-0,1	-0,2	0,1	0,3	0,4	0,2	1,5	2,5	17
Cogenerazione	0,5	4,8	-1,2	2,5	1,3	0,7	3,0	3,7	5,1	10,9	22,6	131
Totale	9,9	39,4	-24,0	7,3	-16,7	5,2	25,6	30,8	14,1	130,1	238,4	1.635

Un green New Deal è necessario anche per evitare la riproposizione di politiche del passato

Il DM 5 aprile 2013, dei Ministri dello Sviluppo economico e dell'Economia, in attuazione dell'art.39 del decreto sviluppo, DI n. 83/2012, modifica e rinnova le disposizioni a favore delle **imprese ad alto consumo di energia, che superano il consumo annuo di 2,4 GWh, con riduzioni delle accise e degli oneri di sistema** (che coprono in particolare gli incentivi per le rinnovabili), quando il rapporto tra costo dell'energia elettrica e fatturato è superiore al 2%.

Il DM non vincola la concessione dei benefici o alle imprese energivore né all'adozione di **misure di verifica e miglioramento dell'efficienza energetica, né alla riduzione delle emissioni di gas di serra, con l'impiego almeno di una quota di energie rinnovabili.**

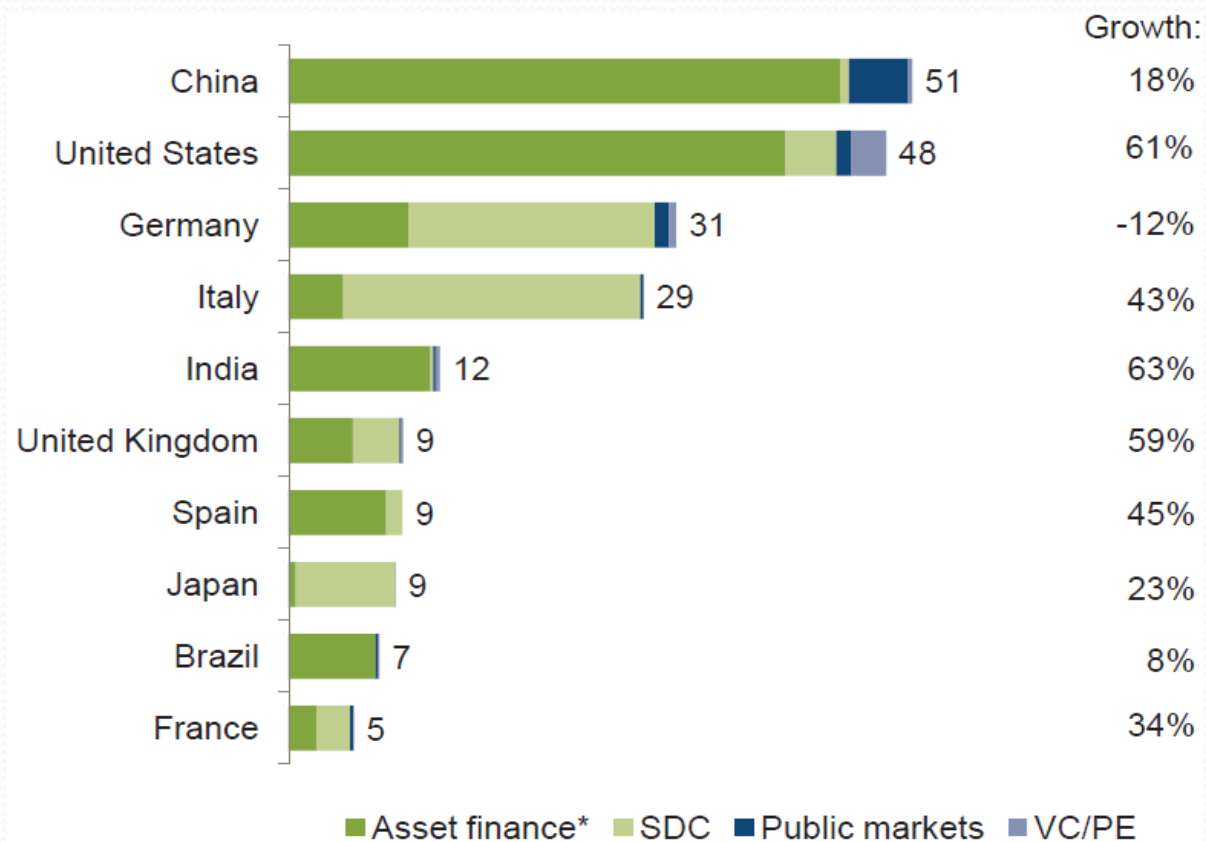
Investimenti mondiali nelle rinnovabili (miliardi di \$)



Fonte: Frankfurt School, Bloomberg New Energy Finance

L'Italia non deve perdere la buona posizione conquistata nelle rinnovabili

Investimenti mondiali nelle tecnologie delle rinnovabili per Paese e per tipologia nel 2011 (miliardi di \$) e crescita rispetto al 2010

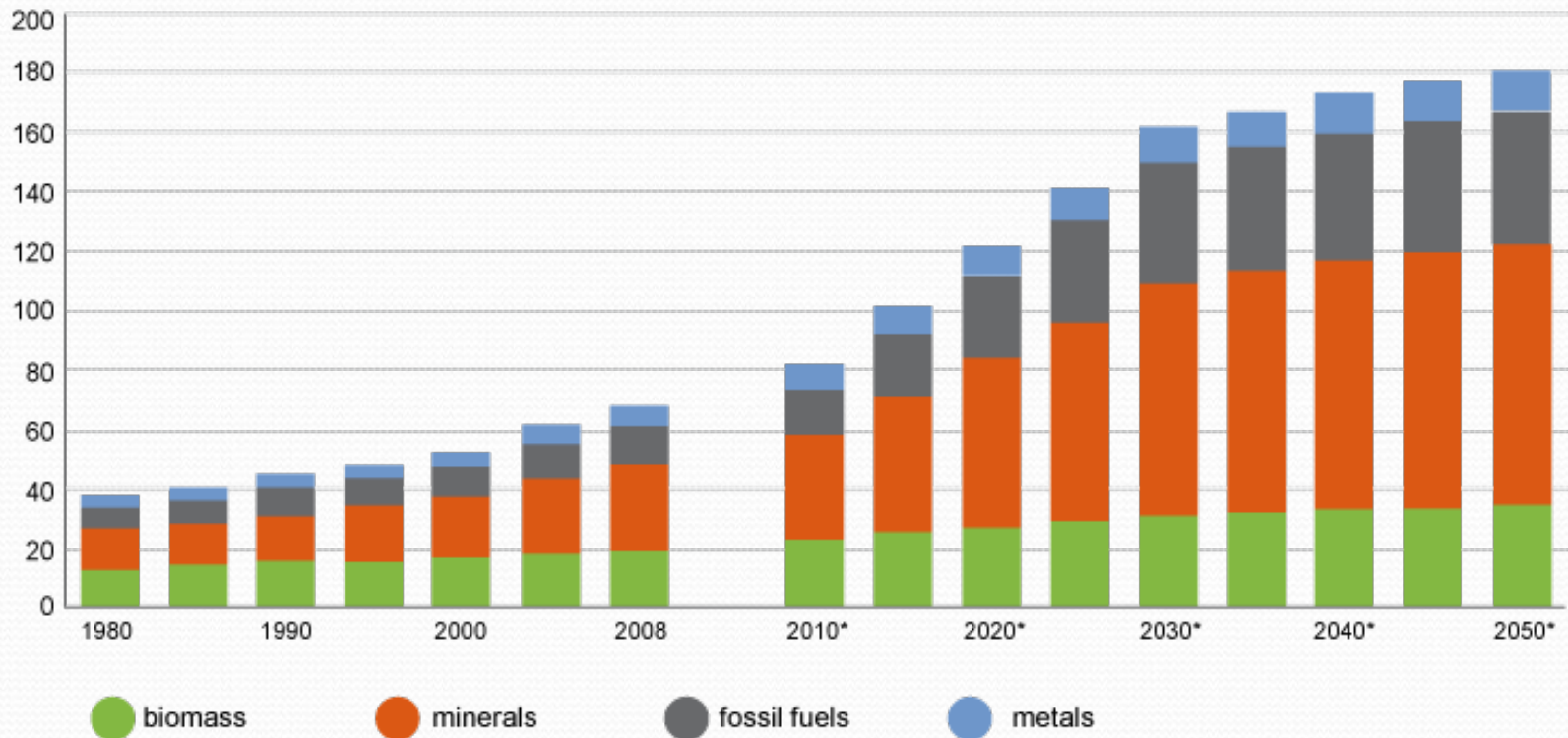


Fonte: Frankfurt School, Bloomberg New Energy Finance

Previsioni nell'andamento dei consumi globali di materiali 2010-2050

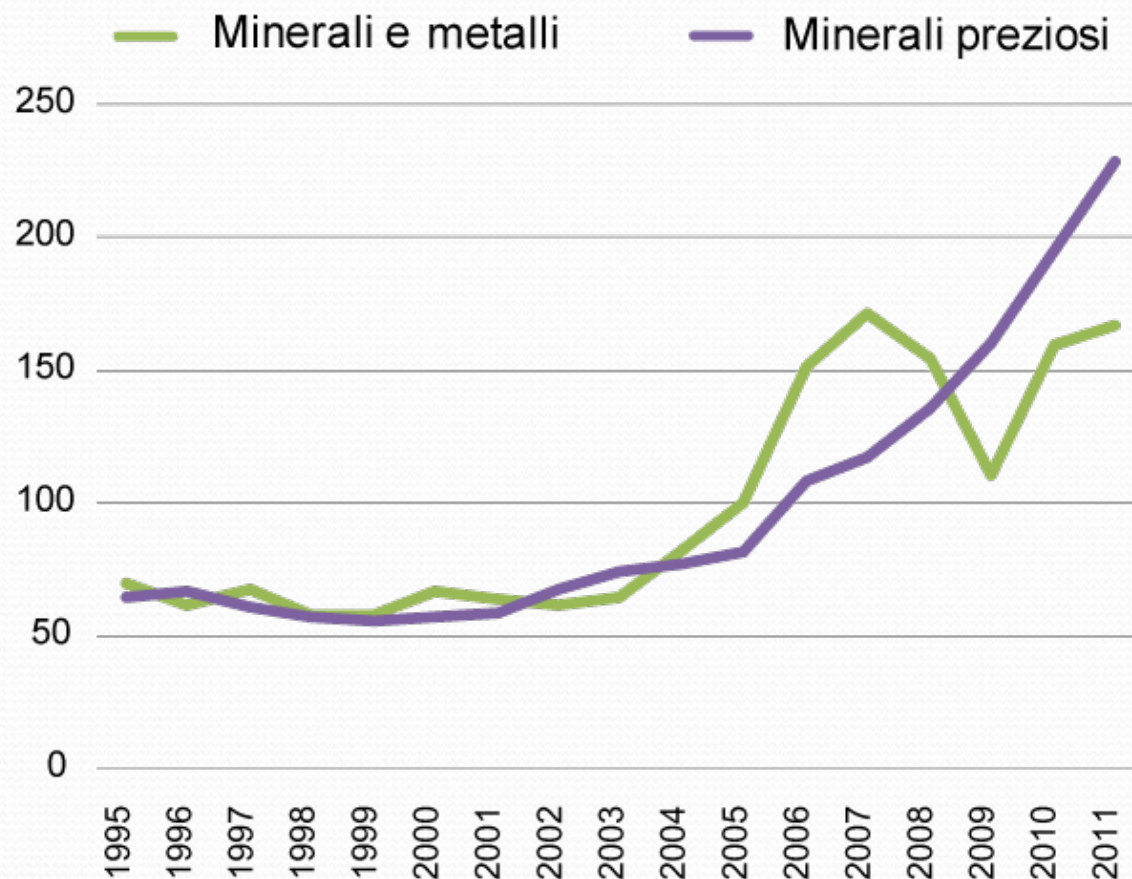
Global material consumption

assuming catching up of all developing countries and OECD per capita levels from 2030 onwards



Scenario business as usual (Fonte SERI)

I prezzi dei minerali e metalli sono cresciuti di quasi tre volte dal 1995 al 2011



FONTE: WORLD BANK COMMODITY PRICE 2005=100

L'Italia dispone di **buone capacità imprenditoriali e tecnologiche nell'industria del riciclo** che ha ampie possibilità di crescere ulteriormente

L'industria manifatturiera italiana, che necessita di ingenti quantità di materiali, avrà sempre più bisogno di **un forte sviluppo del riciclo**.

Un forte sviluppo del riciclo è necessario anche per **risolvere le crisi della gestione dei rifiuti** in diverse Regioni.



Sostenere lo sviluppo delle filiere agricole di qualità ecologica

Lo sviluppo delle **filiere agricole di qualità ecologica** può rafforzare il trend già positivo delle **produzioni agroalimentari di qualità e a filiera corta**.

Può contribuire a integrare e migliorare **il reddito** del settore agricolo valorizzando attività di **tutela del territorio** e lo sviluppo delle **agro-energie e dell'agriturismo**, offrendo nuove **possibilità di occupazione anche ai giovani** .



Sviluppare il risanamento e il recupero del territorio e dell'ambiente, mantenere i servizi degli ecosistemi.

L'Italia dispone di un **patrimonio naturale e storico culturale** fra i più importanti del mondo che alimenta un settore che ha un peso economico diretto e indiretto rilevante: quello **del turismo**

Il **made in Italy** è in buona parte **associato a valori green**: la qualità, la bellezza, il vivere bene.

I costi evitati e le potenzialità di una mobilità sostenibile

- **73 Miliardi di Euro/anno sono** costi esterni annui dai trasporti in Italia a causa degli incidenti, dell'inquinamento atmosferico, della congestione del traffico, del rumore, delle emissioni di gas di serra, prodotti soprattutto dal trasporto privato su gomma (stima Fondazione su dati CE Delft/INFRAS/ISI Fraunhofer)
- Investire nella mobilità sostenibile significa non solo ridurre notevolmente questi costi esterni, ma **sviluppare settori industriali innovativi** (produzione di veicoli elettrici, ibridi e alternativi, treni, tram, metro e biciclette, progettazione e costruzione di nuove metropolitane, ferrovie regionali, piste ciclabili, etc.) e **riequilibrare il costo dell'auto privata.**

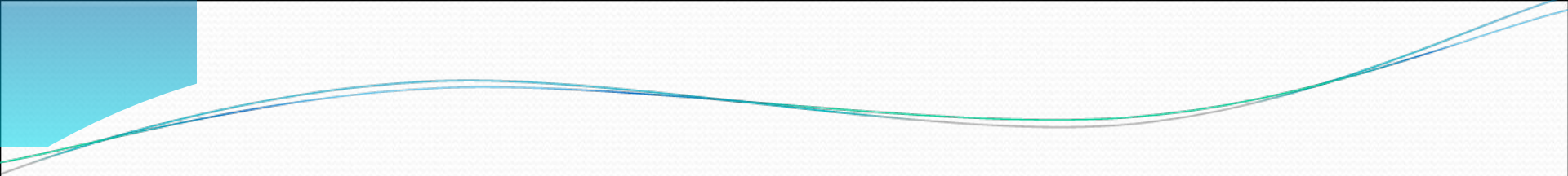
Le difficoltà per un green New Deal nelle città

“Le città italiane verso le smart cities”. Area Ambiente, cultura e innovazione

ANCI 2012

- Estrema rigidità dei **vincoli imposti dal Patto di Stabilità interno**, che riducono al minimo le possibilità di investimento diretto delle città per gli interventi di innovazione.
- Significativa **diminuzione delle risorse finanziarie a disposizione delle amministrazioni locali**.
- **Scarsità di programmi e risorse europee esplicitamente dedicate allo sviluppo integrato di soluzioni innovative in ambito urbano**.

- Inefficacia delle **modalità di procurement** basate principalmente sul principio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, a svantaggio degli elementi di valutazione tecnica e tecnologica nella fase di assegnazione e del sostegno ad aziende che si affacciano sui mercati con prodotti nuovi, frutto della ricerca più avanzata e promettente.
- Ridotto utilizzo di modalità di finanziamento basate sui **risparmi di spesa futuri** (legati ad es. al minor peso delle bollette energetiche, alla riduzione di malattie, incidenti stradali, disastri ambientali) generati dagli interventi immediati.

- 
- Vincoli derivanti, nei casi di interventi basati sull'utilizzo integrato delle reti di pubblico servizio (rete pubblica illuminazione, rete elettrica, banda larga, reti idriche, TPL, ecc.), dai **contratti di servizio in essere**, sui quali è giuridicamente complesso introdurre modifiche.
 - **Crisi di liquidità del sistema creditizio** che pone, fra l'altro, interrogativi sull'efficacia dei Fondi di garanzia o dei mutui a tassi agevolati per il finanziamento dei progetti.

Un green New Deal richiede una svolta

- Affinché le **politiche europee siano più coese e finalizzate al futuro dell'Europa**, siano di aiuto e non di freno per i Paesi già in difficoltà.
- Affinché le **politiche nazionali siano più innovative e più coraggiose**, anche più chiare e decise negli indirizzi di fondo.
- Affinché **sia incoraggiata e sostenuta l'iniziativa locale nelle città e nei territori**.